

SEGUI IL TUO  
OROSCOPO

**Fatti** Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia

Cronaca Politica Esteri Regioni e Province Video News Tg AdnKronos

Home . Fatti . Cronaca . **Fatima, pastorelli Francesco e Giacinta sono santi: ecco chi sono**

# Fatima, pastorelli Francesco e Giacinta sono santi: ecco chi sono

**CRONACA**

Tweet Condividi



Papa Francesco (Foto Afp)

**Publicato il: 13/05/2017  
11:50**

**Francesco e Giacinta Marto, i pastorelli ai quali apparve la Madonna a Fatima cento anni fa, sono santi.** Li ha proclamati papa Francesco nel corso della celebrazione della messa al santuario di Fatima. All'annuncio del Pontefice è esploso l'applauso della folla oceanica che si è radunata al santuario di Fatima.

Nati ad Aljustrel, a meno di due anni di intervallo l'uno dall'altro, muoiono poco tempo dopo le apparizioni, così come Nostra Signora aveva annunciato: 'Giacinta e Francesco li porto fra poco ma tu (Lucia) resti qui ancora per qualche tempo' (13 giugno 1917). Vite brevi ma sufficientemente valide perché la Chiesa Cattolica riconoscesse, per la prima volta nella sua storia di 2000 anni, l'"**eroicità delle virtù e la maturità della fede di bambini non martiri**", per decreto di Giovanni Paolo II, il 13 maggio del 1989, che ha aperto un precedente al riconoscimento di santità dei due pastorelli.

**Francesco Marto,** iconograficamente rappresentato con cappello in testa e gilet corto, bastone da pastore e sacco per la merenda a collo, nacque l'11 giugno del 1908 e venne battezzato il 20 giugno nella Chiesa Parrocchiale di Fatima. Ad appena 8 anni iniziò, assieme alla sorella Giacinta e alla cugina Lucia, a pascolare il gregge dei genitori nella zona della Cova da Iria, luogo in cui avverranno le Apparizioni, durante le quali poteva solamente vedere, senza ascoltare né parlare. Spinto dal desiderio intimo di consolare 'Gesù nascosto', voleva dare allegria a Dio che era triste per i peccati, Francesco ha vissuto intensamente la preghiera contemplativa. A tal scopo, trascorrevva ore in preghiera di fronte al sacrario, nella chiesa parrocchiale.



Ghiacci e vortici, il lago di Bering visto dallo Spazio

Cerca nel sito

## Notizie Più Cliccate

- 1. Kim lancia supermissile, gli Usa: "È paranoico"**
- 2. Salvini stravince alle primarie. Bossi: "La Lega è finita"**
- 3. Pensione integrativa, come funziona e quanto versare**
- 4. Berlusconi su Facebook: "Pensione a tutte le mamme d'Italia"**
- 5. WhatsApp, 3 minuti in più per cancellare un messaggio**

## Video



**"Chi ha ucciso Laura Palmer?" Torna 'Twin Peaks' dopo 25 anni**



**Roma, progetto funivia in rampa di lancio**



**Ghiacci e vortici, il lago di Bering visto dallo Spazio**

Il 18 ottobre del 1918, poco più di un anno dopo l'ultima apparizione, Francesco si ammalò, vittima di un'epidemia di pneumonica che afflisse il Paese. Conosciuta anche come 'spagnola', l'influenza arriverà in Portogallo a metà dello stesso anno causando in poco tempo la morte di decine di migliaia di persone. Il 2 aprile dell'anno successivo, si confessò e ricevette la comunione per l'ultima volta 'con una grande lucidezza e pietà', come scrive il parroco di Fatima nel Libro dei Morti, registrando la sua morte, il 4 aprile, aggiungendo: 'E confermò che aveva visto una Signora nella Cova da Iria e Valinhos'. Venne sepolto presso il cimitero di Fatima, dal quale i suoi resti mortali vennero riesumati, il 17 febbraio del 1952, e traslati nella Basilica di Nostra Signora del Rosario di Fatima, il 13 marzo del 1952.

**Giacinta Marto** ebbe una vita ancora più breve di quella del fratello Francesco. Nata il 5 marzo del 1910, non ha ancora 10 anni quando muore a Lisbona, ugualmente vittima di pneumonica, il 20 febbraio del 1920, lontano dalla famiglia. La sua sofferenza è stata sormontata con la gioia della promessa di andare in cielo. Nelle apparizioni Giacinta vedeva e sentiva, ma non poteva comunicare. Secondo la cugina Lucia, Giacinta si affliggeva per la sofferenza dei peccatori che comprenderà nella visione dell'Inferno (apparizione del 13 luglio del 1917) ed il suo cuore si riempì di compassione e di devozione all'Immacolato Cuore di Maria (Memorie di Suor Lucia). Questa profonda devozione la portò alla preghiera intensa ed al sopportare i sacrifici per i peccatori - ricorda ancora Lucia nei suoi scritti - dove riferisce che la cugina soffrì per l'allontanamento dalla famiglia, in particolare dalla madre, piangendo per la fame nei periodi nei quali compiva digiuno, per compassione dei peccatori. Giacinta disse di aver avuto varie apparizioni di Nostra Signora durante la sua malattia, a casa, nella chiesa di Fatima, nell'ospizio in cui si trovava a Lisbona prima di essere ospedalizzata e successivamente portata in ospedale. Così come il fratello, si ammalò di polmonite ad ottobre del 1918, venendo ricoverata per la prima volta presso l'ospedale di Vila Nova de Ourém dal 1 luglio al 31 agosto 1919, dopo la morte di Francesco. Morirà l'anno successivo.

Il 30 aprile 1952, il vescovo di Leiria, mons. José Alves Correia da Silva, aprì i due processi diocesani sulla fama di santità e sulle virtù dei due fratelli. Seguendo cammini paralleli, la fase diocesana del processo di Giacinta venne chiusa il 2 giugno del 1979, costando di 77 sedute e 27 testimoni, e quella di Francesco, un mese dopo, l'1 agosto, con 63 sedute e 25 testimoni. Dieci anni dopo, il 13 maggio del 1989, Giovanni Paolo II decretò l'eroicità delle virtù di Francesco e Giacinta e i due pastorelli iniziano a essere considerati venerabili (è la prima volta nella Storia della Chiesa Cattolica con bambini non martiri).

I due processi saranno uniti in un unico. Il passo successivo nel processo di beatificazione di Francesco e di Giacinta avvenne 10 anni dopo, il 28 giugno del 1999, quando Papa Giovanni Paolo II promulgherà il decreto sul miracolo della cura di Emilia Santos, ottenuto per intercessione dei due pastorelli, aprendo il cammino alla beatificazione, la cui celebrazione avvenne, a Fatima, l'anno successivo, il 13 maggio. Il decreto pontificio concesse che i venerabili Francesco e Giacinta passino e esser considerati beati, con festa liturgica il 20 febbraio. Suor Lucia fu presente alla celebrazione di beatificazione dei cugini e fu allora che incontrò il Papa per l'ultima volta.

[Tweet](#) [Condividi](#)

TAG: [fatima](#), [pastorelli](#), [santi](#), [papa](#)

## Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

## In Evidenza



**Giornata mondiale della salute orale**



**Da domani al Museo MAXXI, la quinta edizione di "Cose da non credere"**



**Gestione dell'emicrania cronica: trattare prima per ridurre il peso della malattia**



**Coou, nel 2016 in Piemonte raccolte oltre 16.600 tonnellate di oli lubrificanti usati /Video**



**Whirlpool Emea inaugura nuovo headquarter**



**Eni, impiegati 21 mld nel Paese nei prossimi quattro anni /Video**



**'Fil rouge' orecchio-cervello, calo udito triplica rischio demenza /Video**



**Giochi, a 1 su 2 piace l'azzardo ma pochissimi italiani sono 'malati'**



**L'asma grave e le nuove frontiere della terapia biologica**



**Roadhouse festeggia l'apertura numero 100 a Fidenza, oltre 600 assunti in un anno**



**Intesa Sp premia pmi rosa, con più donne Pil Italia crescerebbe del 7%**



**Conto alla rovescia per il varo di MSC Meraviglia, la "smartship" del futuro**



**MsmLab**

## Papa Francesco a Fatima, sono santi i pastorelli Francisco e Giacinta



Papa Francesco a Fatima abbraccia Lucas, bimbo brasiliano miracolosamente guarito nel 2013, dopo una grave caduta (afp)

*I due erano stati beatificati da papa Wojtyla 13 maggio del 2000. Di Lucia, la terza pastorella, morta nel 2010, è in corso il processo di beatificazione*

dal nostro inviato PAOLO RODARI



13 maggio 2017

**FATIMA** - Davanti a oltre mezzo milione di persone e subito dopo aver incontrato in forma privata il primo ministro del Portogallo, Antonio Luis Santos da Costa, Papa Francesco ha canonizzato questa mattina Giacinta e Francisco Marto, i due pastorelli che dal 13 maggio 1917, esattamente cento anni fa, ebbero visioni della Vergine, riconosciute dalla Chiesa come fenomeno soprannaturale già nel 1930. Sono i primi bambini non martiri dell'intera storia della Chiesa a essere proclamati santi.

Francesco ha ricordato cosa accadde "in quel benedetto giorno di cento anni fa". La Vergine "presagendo e avvertendoci sul rischio dell'inferno a cui conduce una vita – spesso proposta e imposta – senza Dio e che profana Dio nelle sue creature, è venuta a ricordarci la Luce di Dio che dimora in noi e ci copre". Fatima, infatti, "è soprattutto questo manto di Luce che ci copre, qui come in qualsiasi altro luogo della terra".

Francesco ha ricordato "tutti i miei fratelli nel Battesimo e in umanità", in particolare "i malati e i disabili, i detenuti e i disoccupati, i poveri e gli abbandonati". "Carissimi fratelli - ha detto -, preghiamo Dio con la speranza che ci ascoltino gli uomini; e rivolgiamoci agli uomini con la certezza che ci soccorre Dio".

"Nel chiedere ed esigere da ciascuno di noi l'adempimento dei doveri del proprio stato, il cielo mette in moto qui una vera e propria mobilitazione generale contro questa indifferenza che ci raggela il cuore e aggrava la nostra miopia. Non vogliamo essere una speranza abortita! La vita può sopravvivere solo grazie alla generosità di un'altra vita", ha detto ancora Papa Bergoglio.

Giacinta e Francisco Marto avevano appena nove e dieci anni quando, insieme alla cugina Lucia dos Santos, dissero di aver visto la Madre di Dio. Sostennero poi che ella apparve loro ogni 13 del mese fino all'ottobre dello stesso 1917. Quel 13 maggio era per i bambini un giorno come tanti altri. Avevano portato le pecore in un campo chiamato Cova da Iria, di proprietà della famiglia di Lucia e, come al solito giocavano.

Cosa avvenne lo racconterà tempo dopo Lucia nelle sue memorie: "Vedemmo all'improvviso qualcosa come un lampo. 'È meglio che ce ne andiamo a casa', dissi ai miei cugini 'perché sta lampeggiando, potrebbe venire un temporale'. E cominciammo a scendere il pendio, spingendo le pecore verso la strada. Arrivati all'incirca a metà pendio, quasi vicino a un grande leccio che c'era lì, vedemmo un altro lampo e, fatti alcuni passi più avanti, vedemmo sopra un'elce una signora, era vestita di bianco e diffondeva una luce più chiara del sole... Sorpresi, ci fermammo.

Eravamo così vicini che ci trovavamo dentro alla luce che la circondava o che lei diffondeva. Forse a un metro e mezzo, più o meno, di distanza. Allora quella signora ci disse: 'Non abbiate paura. Io non voglio farvi del male'. 'Di dove siete?', le domandai. 'Sono del cielo'. 'E che cosa volete?'. 'Sono venuta a chiedervi che veniate qui sei mesi di fila, il giorno 13 a questa stessa ora. Poi vi dirò chi sono e che cosa voglio. Tornerò qui ancora una settimana volta'. 'E anch'io andrò in cielo?'. 'Sì. Ci andrai'. 'E Giacinta?'. 'Sì. Ci andrà anche lei'. 'E Francesco?'. 'Pure'. Poi ci disse di recitare il rosario tutti i giorni e che avremmo avuto molto da soffrire, ma che la grazia di Dio sarebbe stata il nostro conforto".

Francesco morì colpito dalla febbre spagnola il 4 aprile 1919. Giacinta il 20 febbraio 1920, sola in un ospedale di Lisbona. Mentre Lucia si fece suora dorotea e morì nel 2005. La fama di santità dei due pastorelli di diffuse da subito in tutto il Portogallo. A Lucia venne chiesto di scrivere tutto quello che ricordava delle apparizioni. La prima memoria venne finita nel Natale del 1935. Successivamente le chiesero di scrivere anche i suoi ricordi su Francesco e sui fatti avvenuti a Fatima. Furono queste memorie la base per la causa di canonizzazione che si aprì nella diocesi di Leiria nel 1952. Nel 1989 la causa venne portata a conclusione con il decreto sulla pratica delle virtù in considerazione dell'età dei due bambini. L'ostacolo riguardava la possibilità o meno di prendere in considerazione dei fanciulli come candidati alla canonizzazione. Ma venne superato nel 1981 con un documento ad hoc della Congregazione delle cause dei santi.

Il miracolo attribuito alla intercessione dei due bambini che consentì la loro beatificazione venne riconosciuto nel 1999. Quello che aprì la strada alla canonizzazione venne invece promulgato il 23 marzo scorso. È accaduto nella diocesi brasiliana di Campo Mourao, in Paraná il 3 marzo del 2013 e riguarda un bambino, Lucas Maeda de Oliveira, che all'epoca del fatto aveva quasi 6 anni. Il bambino cadde dalla finestra da un'altezza di circa sei metri e mezzo riportando un gravissimo trauma cranio-encefalico con perdita di materia cerebrale. Portato in ospedale in stato di coma, con prognosi nefasta, fu sottoposto ad intervento chirurgico, seppure in una struttura sanitaria inadeguata per la cura di lesioni traumatiche così gravi e dove rimase in un quadro di particolare gravità clinica con elevato rischio di morte, o di stato vegetativo permanente o di gravi deficit neurologici e cognitivi, nella migliore delle ipotesi. Dopo solo alcuni giorni, invece, il bambino venne dimesso con rapidissima e completa guarigione, in assenza di terapie specifiche, con deambulazione autonoma e senza nessun esito di danni neurologici e cognitivi.



# Radio Vaticana

la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo



MENU

**Papa Francesco \ Viaggi e Visite**

## **Papa canonizza Francesco e Giacinta Marto: Maria ci dona speranza**



13/05/2017 14:28

SHARE:



a<sup>+</sup>

a<sup>-</sup>



“Non potevo non venire qui per venerare la Vergine Madre e affidarLe i suoi figli”. Con queste parole Papa Francesco ha sottolineato stamane l’importanza del suo pellegrinaggio a Fatima. Nel Santuario mariano portoghese il Pontefice ha celebrato, di fronte a più di mezzo milione di fedeli, il rito di Canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, due dei pastorelli veggenti, testimoni delle visioni mariane iniziate un secolo fa. Il servizio del nostro inviato, **Fabio Colagrande**:



Sono le 10.27 minuti a Fatima quando il Papa, sull'altare di fronte alla Basilica di Nostra Signora del Rosario, pronuncia in portoghese la formula di Canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, i due pastorelli a cui apparve la Vergine in questo luogo, in quel 'benedetto' giorno di esattamente cento anni fa. Le centinaia di migliaia di pellegrini che riempiono l'enorme spianata del Santuario prorompono in un lungo applauso, in molti piangono di commozione.

### **Abbiamo una Madre in Cielo che ci dona speranza**

Nell'omelia, il Papa ricorda la frase di Santa Giacinta alla madre, dopo la prima apparizione: "Oggi ho visto la Madonna!". "Essi - spiega - avevano visto la Madre del cielo". Una Madre venuta ad avvertirci dei rischi cui conduce una vita senza Dio. Come ha spiegato la terza veggente Lucia nelle sue memorie, i tre pastorelli si trovarono nella Luce di Dio che avvolge la Madonna. E Fatima - ricorda Francesco - è questo manto di Luce che ci copre, quando ci rifugiamo sotto la protezione della Vergine Madre per chiederLe di mostrarci Gesù. Per questo è il luogo della speranza:

"Carissimi pellegrini, abbiamo una Madre. (...) Quando Gesù è salito al

cielo, ha portato accanto al Padre celeste l'umanità – la nostra umanità – che aveva assunto nel grembo della Vergine Madre, e mai più la lascerà. Come un'ancora, fissiamo la nostra speranza in quella umanità collocata nel Cielo alla destra del Padre. Questa speranza sia la leva della vita di tutti noi!”.

Testimoni di questo affidamento alla speranza cristiana – ricorda Francesco – sono proprio i due fratellini Marto diventati oggi Santi, coraggiosi e persistenti nella preghiera:

“Come esempi, abbiamo davanti agli occhi San Francesco Marto e Santa Giacinta, che la Vergine Maria ha introdotto nel mare immenso della Luce di Dio portandoli ad adorarlo”.

### **Non potevo non venire a Fatima**

Francesco ricorda una visione di Santa Giacinta in cui appariva il Santo Padre in preghiera per gli affamati davanti al Cuore immacolato di Maria. E sottolinea così il legame fra le visioni di Fatima e la sua missione di Pontefice, pellegrino di speranza:

“Non potevo non venire qui per venerare la Vergine Madre e affidarle i suoi figli e figlie. Sotto il suo manto non si perdono; dalle sue braccia verrà la speranza e la pace di cui hanno bisogno e che io supplico per tutti i miei fratelli nel Battesimo e in

umanità, in particolare per i malati e i disabili, i detenuti e i disoccupati, i poveri e gli abbandonati”.

E siamo noi credenti a rappresentare la speranza per gli altri, aggiunge il Papa. Chiamandoci a questa vocazione il cielo mette in moto “una vera e propria mobilitazione generale contro questa indifferenza che ci raggela il cuore”. “Non vogliamo essere una speranza abortita!”, conclude Francesco. E “il volto giovane e bello della Chiesa” risplende quando questa “è missionaria, accogliente, libera, fedele, povera di mezzi e ricca di amore”.

Alla cerimonia era presente Lucas, il bimbo brasiliano la cui guarigione miracolosa ha permesso la Canonizzazione dei due piccoli veggenti. Ha portato i doni all'offertorio, accompagnato dai genitori e dalla sorella. Un bambino benedetto dall'amicizia di due Santi bambini, i primi non martiri della Chiesa cattolica. Un testimone diretto della speranza che nasce dalla fede in Cristo annunciata dalla Madonna a Fatima e ribadita oggi dal Papa.

[canonizzazione](#) [Papa Francesco](#) [Fatima](#)

13/05/2017 14:28

SHARE:    

---

**a<sup>+</sup>** **a<sup>-</sup>** |  | 

**RADIO**

**RV05**